



Auto moto storiche Bagni della Porretta

NEWS

Notiziario interno

Inverno 2021

Cari Soci e Amici

Il prossimo gennaio saremo a metà del mio mandato da Presidente ed è doveroso fare un bilancio di questi due anni che, in tempo di pandemia, sono trascorsi con le restrizioni che tutti noi abbiamo conosciuto e sofferto.

In questo biennio il Club però non è stato in letargo, ma mantenendo le precauzioni dettate dal buonsenso e rispettando le normative vigenti, è riuscito a mantenere viva la passione, che ci accomuna e a svolgere, forse al di sopra delle aspettative, molte attività.

Iniziativa come la omologazione delle Ducati del giro del mondo e la presenza con uno nostro stand alla Fiera di Padova, lo scorso anno, e la Coppa Porretta, quest'anno, ci hanno dato grande visibilità ed apprezzamento a livello nazionale.

Ci è mancata molto, come peraltro in tutte le Associazioni, la vita sociale: infatti la chiusura per lunghi periodi della sede, ci ha costretto a limitare gli incontri del giovedì sera, ma soprattutto sono mancati i raduni sociali che avevamo in calendario; nonostante ciò ne abbiamo organizzati due nell'anno scorso e cinque quest'anno.

Non si è mai fermata l'attività di segreteria, soprattutto nel corso del biennio sono stati presentati 114 certificati di identità (TARGA ORO) e 256 certificati di rilevanza storica (CRS+CSC), grandissimo merito dei nostri CT di Club.

Questa alta percentuale di pratiche, rispetto al numero di soci, è stato il risultato dell'infaticabile attivismo di Mosè Mazzini coadiuvato da Sauro Stefanelli ai quali, anche da parte di tutti i soci, dobbiamo esprimere grandissima riconoscenza.

Non meno lusinghiera è inoltre la fattiva collaborazione avviata con l'amministrazione comunale, le associazioni di Alto Reno Terme, ed il polo scolastico Montessori - Da Vinci con le quali si è riusciti a fare sistema con successo.

Abbiamo avuto grande soddisfazione per l'organizzazione della Coppa Porretta, che è stata premiata con la Manovella d'oro, non minore gradimento hanno prodotto gli unanimi complimenti dei partecipanti e grandissimo compiacimento mio e del consiglio per aver visto alcuni giovanissimi contribuire fattivamente alla organizzazione di questa manifestazione; voglio citare alcuni loro nomi: Aurora, Francesca, Irene, Lorenzo, Simone, Valeria.

Ricordo a tutti Voi, l'urgente necessità di avviare il cambio generazionale del Club, auspicando che qualche socio "giovane" appassionato e disponibile, rompa gli indugi e si proponga come collaboratore e, perché no, come consigliere nel prossimo quadriennio 2024-2027. L'AMS ha infatti bisogno di nuove risorse, in quanto l'età media dei componenti il Direttivo cresce inesorabilmente ed è responsabilità di chi lo conduce attualmente di adoperarsi concretamente, affinché il proposito di rinnovamento possa attuarsi.

Stiamo preparando per l'anno prossimo un ricco calendario di eventi con il proposito di soddisfare al massimo le preferenze di tutti Voi.

Per concludere, nell'intento di prepararci con entusiasmo e ottimismo alla prossima stagione, porgo a tutti voi, da parte del consiglio e mio, l'augurio di un Buon Natale e di un Felice Anno Nuovo

Maurizio Lenzi

Riflessioni a Ruote Libere...

E' tutto Oro quel che luccica!... Questa storia parte da lontano, ma è impressa a fuoco nella mente di quel bambino, oggi alla soglia dei 52 anni e che ai tempi di questi fatti, attorno al 1976 ne aveva appunto solo 6.

L'ambientazione, come in un film di Stanley Kubrick, è quella di un magazzino dove in un ordine disordinato, trovano posto gli oggetti più diversi: mole da rettifica, utensili a creatore, coltelli stozzatori, un numero imprecisato di scatole e scatoloni e una gran quantità di materiale da imballaggio, l'odore dominante, che qualcuno oggi definirebbe "cattivo", ma che io lo ricordo come un piacevole aroma, era di olio da taglio... ebbene in mezzo a tutto questo trovava malamente posto un oggetto misterioso, dalle forme tondeggianti e rassicuranti... voi NON ci crederete! ma nonostante la gran quantità di polvere, l'ossidazione e la luce fioca brillava ai miei occhi come il Mare in pieno sole!...

Era la Lambretta LI 125 del 1959, il primo mezzo a Motore della nostra Famiglia!

Il solo metodo usato alcuni anni prima per convincere i miei Nonni a comprare la Lambretta, merita di essere ricordato con alcune righe:

Nei primi mesi del 1959, mio Padre che lavorava già da alcuni anni ma NON poteva ancora permettersi l'automobile, (La Fiat 600 usata arrivò a casa nostra solo nel 1962) cercava con scarso successo di convincere appunto i miei Nonni circa l'opportunità di acquistare la tanto desiderata Lambretta e di come questa avrebbe reso più semplice e migliorato la loro quotidianità, fino ad allora costretti a muoversi a piedi o al massimo in bicicletta per qualsiasi necessità, ma essi temendo cadute ed incidenti temporeggiavano senza decidersi mai ad acconsentire... a questo punto, non rimaneva che tentare il tutto per tutto! ideò così un piccolo stratagemma: per alcune notti andò a dormire puntando una piccola sveglia attorno alle 3 del mattino e una volta vinto il sonno, dalla stanza attigua a quella dei nonni, simulava il sogno di trovarsi alla guida della tanto agognata motoscooter, emettendo per diversi minuti con la bocca il suono del motore in accelerazione e di fragorose cambiate... al che, mia Nonna temendo ripercussioni sulla sua salute cominciò a cedere e disse a mio Nonno "finisce che Giuseppe ne fa una malattia, dobbiamo comprare la Lambretta!" e così fu...

Ma tornando al quel bambino lasciato nel magazzino polveroso, cominciò sempre più spesso a fuggire alla sorveglianza dei famigliari, a NON presentarsi al campo di calcio con gli amici, per rifugiarsi appunto, là dalla Lambretta, e iniziò a fantasticare di come sarebbe stato bello un giorno rimetterla in funzione e... *ma questo fino ad oggi NON lo ha mai rivelato a nessuno!*, a parlagli come fosse una vecchia amica sussurrando la dove sarebbe dovuto essere lo specchietto retrovisore "Da Grande ti rimetterò apposto!!!" il termine restauro non lo conosceva ancora..., e fu così, anche per tenere sotto controllo i movimenti del moccioso, che la Lambretta trovò di nuovo posto nel Garage di casa, NON vi dico la mia felicità!...

Passarono alcuni anni quel ragazzino aveva per un attimo rivolto il proprio interesse altrove, e con la riforma fiscale del 1982, essendo modificata la normativa relativa al bollo, da tassa di circolazione a tassa

di possesso, o si pagavano alcuni anni di bolli arretrati o i mezzi interessati venivano radiati d'ufficio...

Mio Nonno trovò un'altra soluzione e cedette la Lambretta e quanto da pagare ad un amico di tante briscole al Bar dei Ferrovieri di cui ricordo solo il nome di Battesimo, Giovanni.

Il Sig. Giovanni, venne a casa nostra e per 20 mila lire si portò via la Lambretta, uno dei più brutti momenti della mia adolescenza! se chiudo gli occhi ho ancora l'immagine davanti a me di quando la vidi risalire piano piano il viottolo che dal garage porta alla strada provinciale e partire. Io tristemente pensavo, per non fare più ritorno!

Solo che NON andò proprio così; il nostro destino era ben diverso!, il Sig. G. fece un giro bello lungo per testare a fondo il mezzo appena comprato, senza però sapere che, allora come ora, la Lambretta a caldo va in moto male! la bobina non eroga corrente a sufficienza e se NON si ha a disposizione una discesa la messa in moto con la pedivella, fino a che NON si è un poco raffreddata, risulta molto, ma molto difficile!

Ed ecco che il fato giocò dalla nostra parte!...

Dopo il test di prova il nostro Sig. G. si fermò per fare 2 chiacchiere con un conoscente nei pressi dell'attuale ufficio postale di Porretta Terme, dopo 10 / 15 minuti, terminata la conversazione tentò in ogni modo di rimetterla in funzione, ma NON ci fu niente da fare e così, ravvedendo i contorni di una solenne fregatura, scomodò diversi Santi e rischiando anche un malore (era tarda mattinata in pieno Luglio) la spinse a mano per circa 3 km fino a casa nostra, si fece ridare le 20 mila lire e la Lambretta fu di nuovo in garage, in tutto stette via circa 3 ore...

Da allora passò ancora diverso tempo... ma l'anno della Maturità anziché andare con gli amici a Riccione quel ragazzino oramai cresciuto aveva altri progetti...

Con l'amico Fabio fu iniziato lo smontaggio e con esso di fatto il restauro, il sempre compianto Ivo si occupò della carrozzeria, e nel giro di alcuni mesi fu finalmente posta in essere quella promessa sussurrata tanti anni prima...

Che dire la nostra Lambretta è ancora lì sempre bellissima! (mi piace pensare che un giorno anche il mio Figlio Giuseppe nato lo scorso luglio la possa adoperare con passione e piacere), ma questa è un'altra storia... nel frattempo se ne sono aggiunte altre, il prossimo progetto è una 150 D del 1957, il vecchio magazzino è solo un ricordo e l'ex ragazzo, oramai di mezza età, continua a intrattenere lunghe conversazioni in Garage, a sentirlo si direbbe che parla da solo, ma

credetemi NON è così...

Un caro Saluto e Buone Feste a tutti...

Stefano Lippi

"E' lungo il cammino dal progetto alla cosa" (Molière)

A quanti di noi sarà venuto in mente un progetto, un desiderio, una idea che inizialmente sembra geniale, esaltante e che poi, se non supportata adeguatamente, piano piano, giorno dopo giorno ci sembra sempre più complicata da realizzare, onerosa soprattutto in termini di tempo da dedicarvi. Così che, magari per pigrizia, la mettiamo da parte in quel cassetto che alcuni chiamano "dimenticatoio".

Capita poi, per le più svariate ragioni, che quell'idea risorga dalle ceneri e magari venga condivisa con altri, tanto che rielaborata assieme a loro, smussata da quegli spigoli a noi sembrati insormontabili, sembri prima possibile poi realizzabile.

Ho fatto questo preambolo per riepilogare brevemente quanto accaduto relativamente al "Corso di restauro" condiviso con i rappresentanti (dirigente scolastico e professori) del locale ITIS Montessori – Da Vinci indirizzo meccanico mecatronico ed energia.

L'idea era nata qualche anno fa in occasione di una riunione del Consiglio del nostro Club. Come succede frequentemente ci si chiedeva, anche dietro sollecitazione dell'A.S.I., come poter coinvolgere i giovani nelle nostre attività e generare loro interesse verso il mondo del motorismo a due e quattro ruote.

Fu fatta la proposta di coinvolgere non i singoli ragazzi (opzione che anche in passato non aveva ottenuto risultati interessanti), ma di

interfacciarsi direttamente con il locale Istituto, dal quale ogni anno escono periti industriali che sono linfa vitale per le numerose aziende metalmeccaniche della nostra vallata. Si decise quindi di contattare la dirigenza scolastica, ma forse i tempi non erano ancora maturi e in quella occasione non se ne fece niente. Il sopraggiungere poi della pandemia provocata dal virus C19 contribuì a far cadere il progetto in quel famoso "dimenticatoio" citato in precedenza.

In questo caso però, quando la situazione pandemica ha permesso agli studenti di tornare in classe, l'idea è prepotentemente tornata di attualità, grazie alla perseveranza del nostro Club ed alla lungimiranza della Preside dott.ssa Luisa Macario del Polo scolastico Montessori – Da Vinci, che hanno visto nel "Corso di restauro" una importante opportunità didattica che permetterà ai ragazzi che vi parteciperanno di implementare il loro bagaglio professionale ed anche culturale.

Da parte del Club AMS vi sarà la massima disponibilità nel supportare l'iniziativa, vista la preparazione tecnica ed anche storica, di chi avrà l'importante ruolo di trasmettere ai ragazzi conoscenze e, perché no, passione.

Si ringraziano, per la disponibilità fattiva a dare supporto al corpo docente in occasione del "Corso di restauro":

Sandro Mattioli – commissario tecnico nazionale moto; Mosè Mazzini – commissario tecnico A.M.S. e curatore del MUSEO DEMM; Sauro Stefanelli commissario tecnico A.M.S.

Marcello Brunini



Gianluca Mascagni e Vincenzo Giordano presenti alla giornata della cultura tecnica e all' OPEN DAY del polo scolastico.

Mobilgas Economy Run

Era una gara automobilistica internazionale di economia. In Italia fu disputata dal 1959 al 1985.

La prima edizione nel 1959 si svolse dal giorno 3 al 8 giugno 1959, organizzata dall'Automobil Club di Roma in collaborazione con la Mobil Oil Italiana, riservata a vetture di serie prodotte dopo il 1° gennaio 1957.

Alla gara, snodatasi sul percorso Roma – Bari – Ancona – Padova – Pisa – Roma di un totale di 2445 km, presero parte numerose vetture di produzione europea suddivise in sette classi.

Le vetture iscritte, dopo una prova sul km lanciato per controllare se le loro prestazioni fossero esattamente quelle denunciate dalla Casa Costruttrice, furono sottoposte ad una accurata verifica al carburatore. Al sistema di alimentazione al rapporto di compressione, ai rapporti al ponte, ecc. a garanzia che non fossero state apportate variazioni alle caratteristiche delle vetture di serie normalmente vendute alla clientela.

La sorveglianza alla condotta di guida, durante la prova, venne affidata a due osservatori messi a bordo di ogni vettura e sostituiti ad ogni tappa; dei due osservatori, quello vicino al pilota, doveva assicurarsi che fosse adoperata la frizione solo per i cambi di marcia e che non

fosse messa in folle la vettura, mentre l'altro, seduto dietro che la condotta di guida fosse consona alle regole della circolazione.

La seguente classifica composta di sette classi fu stilata in base alla formula:

$$\frac{\text{peso tot. vett. (in tonn.) x Km. percorsi}}{\text{litri consumati}}$$

Classe fino	Vettura Marca/Modello	Equipaggio	Totale lt. consumati	Consumo al Km/lt
750 c.c.	Fiat 600	Pentenero - Ozella	121,519	20,129
1000 c.c.	A.R. Dauphine	Pagani - Colombo	132,295	18,481
1100 c.c.	Lancia Appia 3°	Gallori - De Angelis	148,627	16,450
1300 c.c.	A.R. Giulietta TI	Angiolini - Meneghelli	150,178	16,222
1600 c.c.	Peugeot 403	Fouillet - Point	174,035	14,048
2000 c.c.	Citroen I.D. 19	Mangin - Meunier	156,810	15,592
2600 c.c.	Lancia Flaminia	Zagato - Sala	189,160	12,898

L'applicazione della formula di calcolo spiega perchè al 1° e al 2° posto si piazzarono le Flaminia con un peso a vuoto di 1543.5kg. Da un punto di vista tecnico, questa determinazione è esatta, poiché è evidente che la potenza che si richiede al motore dipende dal peso che deve essere trasportato; un motore consuma relativamente meno e cioè ha un più alto rendimento, quando, e a parità di peso trasportato, brucia meno benzina.



Operazioni di controllo consumi durante il "Mobilgas Economy Run"

60 Anni di Giulia...

Ebbene cari amici, si, è così, il 2022 vede un importante anniversario, il compleanno della Alfa Romeo Giulia che è arrivata a 60 anni, ebbene si, quel giorno, io non c'ero, sono nato nel 1969, ma quel giorno ha segnato, in Italia l'arrivo, la nascita di uno dei motivi più forti che ha dato vita ad una intera categoria di automobilisti, di appassionati, gli "Alfisti".

Era il 27 giugno 1962, fu a Monza, al celebre autodromo internazionale della città brianzola, luogo mitico dove le auto del biscione hanno dato sempre il meglio di se, esisteva già una vettura cara agli "Alfisti" che aveva visto un enorme successo commerciale, la Giulietta, ma quel giorno, assieme a tutte le autorità il presidente dell'Alfa Romeo, Giuseppe Luraghi col il suo staff tecnico, presentarono al pubblico, la vettura che per anni, decenni ha caratterizzato nella mente dell'uomo della strada, ciò che in sintesi è una ALFA ROMEO, la GIULIA.

Inizialmente presentata con la motorizzazione 1.6 litri, dotata di un motore straordinario che avrà poi a seguire, anni ed anni di lunga carriera e successo, il celebre bialbero in alluminio, e col codice progetto 105. La Giulia verrà prodotta fino al 1977, 16 anni di enormi successi, quasi un milione di auto vendute, la serie 105 che diverrà poi dal 1969/70 serie 115, è uno dei più grandi successi dell'Alfa Romeo, per una infinita serie di motivi che vanno dalla linea incredibilmente personale, una pubblicità recitava, "Disegnata dal vento" alle incredibili prestazioni, un altro slogan diceva "La vettura di famiglia che vince le corse". La Giulia

fu un successo irripetibile, dotata di motori potenti anche nella cadetta versione 1.3 litri, con un cambio preciso e dolce, che mai più si rivide su modelli Alfa Romeo, dotata di un impianto frenante ai vertici assoluti, e di una straordinaria tenuta di strada....La Giulia poi, ha dato i natali a sue meravigliose derivazioni, come la stupenda GT di Bertone, la Spider Duetto, di Pininfarina, le Berline di Bertone, 1750 e 2000, la stupenda Montreal di Gandini e Bertone, dotata di un potente motore a 8 cilindri....

Potrei dilungarmi sulle ben note caratteristiche tecniche della berlina del biscione, ma sarei un ripetitivo "snocciolatore" di dati che si trovano ovunque in rete, invece, voglio parlare di cosa ha rappresentato e rappresenta la Giulia per chi è appassionato di auto e di Alfa Romeo, ci sono appassionati che hanno chiamato "Giulia" le proprie figlie, altri che se la sono tatuata sulle braccia, una spettacolare Giulia Super Biscione in livrea Blu Francia, ha accompagnato all'altare colei che è diventata mia moglie, la Giulia è una della auto che più hanno caratterizzato la passione di due decenni e oltre, la Giulia era veloce, era bellissima, aveva un suono che ha poi identificato fino alla Alfa 75 il caratteristico "Rombo Alfa", la Giulia era la macchina del dottore, del farmacista, che amava guidare e andare veloce e sicuro, la Giulia era la macchina dei ladri, dei rapinatori, dei Carabinieri e della Polizia, la Giulia era la macchina di Maurizio Merli, il famoso commissario Betti nei film polizieschi anni 70, la Giulia è un mito che ha contribuito a far diventare appassionati anche quelli che non lo erano...Su una Giulia col suo odore, il suo scatto e la sua frenata si viaggiava veloci, su una Giulia, si era automobilisti a 360°.La Giulia è stata talmente un emblema dell'auto che oggi rappresenta un traguardo per chi ne possiede una, il suo valore è alto, e Alfa Romeo le ha dedicato una potente e bella berlina dei giorni nostri, anche se oggi parlare di auto ed emozioni è davvero difficile.

La Giulia ha aperto una lunga trafila di successi e vetture che si sono susseguiti per decenni di passione automobilistica, e ha contribuito a

far diventare veri malati di auto, tanti bambini affascinati dal suo suono, dal suo odore, dal suo aspetto aggressivoLa Giulia appartiene ad un mondo stupendo profondamente cambiato, che forse non vedremo più... la Giulia è un tesoro da coccolare e tenere come un bell'orologio svizzero od un gioiello pregiato....protetta e da mostrare con orgoglio in pubblico.

Federico Ospitali



Copertina di QUATTORRUOTE di Luglio 1962

“Senza entusiasmo, non si è mai compiuto niente di grande”

(Ralph Waldo Emerson)

Non è solo una bella citazione, ma una regola. La dimostrazione di quanto questa frase sia appropriata è il riconoscimento dei due premi, a nostro avviso meritate, che A.S.I. ci ha riconosciuto nei giorni scorsi alla Convention di Roma.

Il primo LA MANOVELLA D'ORO, ambito premio della Commissione Manifestazioni Auto, per l'organizzazione della **“COPPA PORRETTA”**.



Il secondo, riconosciuto da Asisoludale, per l'iniziativa **“PASSO PASSO A QUATTRO RUOTE”** manifestazione che ha destato molto interesse nel settore delle Attività Solidali e che dal prossimo anno sarà promossa, a livello nazionale, da ASI.



Passione, Entusiasmo, Dedizione sono infatti gli ingredienti essenziali che hanno spinto tutti noi nella giusta direzione per il conseguimento di questi ambiziosi obiettivi.

Un particolare ringraziamento va dato a tutti coloro che fuori dal Consiglio Direttivo, soci e non, con il loro contributo hanno reso possibile il rilevante successo di queste nostre iniziative.

Ecco i loro nomi:

Claudio Bonucci, Aurora Brunini, Simone Castella, Sergio Fedi, Alessio Gaggioli, Domenico Giacchini, Sabrina Giannini, Augusto Lapi, Luca Manneschi, Maurizio Mariotti e Barbara Muratori, Valeria Monari, Lorenzo Morlino, Irene Patisso, Luigi Ponticelli, Beniamino Pranzini, Reno Raimondi, Danilo Rasia, Fabrizio Risi, Antonella e Stefano Rondelli, Claudio Stabile, Massimo Stabile.

Correva l'anno 1972.....

Mio padre, Mazzini Giuliano rientra in DEMM dopo una assenza di tre anni trascorsi alla Malanca di Pontecchio Marconi (BO). Aveva appena partecipato come progettista ai campionati mondiali con il pilota Otello Buscherini nella categoria 50cc, progetta in DEMM un nuovo motore



(Nella foto Oreste Lionello alla presentazione del DEMM PING-PONG)

Mosè Mazzini

AMS non solo Auto Moto Storiche Bagni della Porretta, ma anche AMS Automobili.

AMS Casa costruttrice di vetture sport costituita dall'ing. Tancredi Simonetti dopo aver lasciato l'A.T.S. di Carlo Chiti. Nel 1969 la sede della fabbrica è stata trasferita da Casalecchio di Reno a Sasso Marconi. L'AMS (Attrezzature Meccaniche Speciali) inizia l'attività con la costruzione di un prototipo 1000 SPORT, con telaio tubolare a traliccio e cinque monoposto di formula 850. Nel 1969 l'esordio nel mondo delle competizioni: la 1000 SP partecipa alla Bolzano - Mendola e ottiene il secondo posto di classe.

Nel 1970 le vetture della Casa di Sasso Marconi adottano telai di tipo scatolato e sono equipaggiate da motore Alfa Romeo e Cosworth. Questi prototipi ottengono buoni piazzamenti nel campionato italiano Classe 1000 e 1300 e nell'anno successivo vincono la Coppa C.S.A.I. con Nesti e Buonapace. Nel 1972 il pilota brasiliano Carlos Pace giunge secondo assoluto alla Temporada Argentina a Buenos Aires.

Dopo diversi successi, nel 1973 e 1974, nel 1979 A.M.S. si ritira dalle corse. L'ing. Simonetti avvia una diversificazione del business in aree completamente estranee all'automobilismo.

Sauro Stefanelli



Tesseramento 2022

Comunichiamo a tutti i soci che dal 1° Dicembre è aperto il rinnovo del tesseramento. L'importo della quota associativa per l'anno solare 2022 è, come per l'anno 2021, di **Euro 130** (€ 50,00 ASI + € 55,00 AMS + € 25,00 Buono) che potrai versare sul conto corrente Banca BCC Felsinea di Credito Cooperativo con coordinate:

IBAN IT 67 C 08472 05533 051000605531

Rammentiamo che è necessario indicare nella causale del bonifico il **nome del socio** e il **numero della tessera ASI**. Dopo aver effettuato il pagamento è possibile inviare una mail con la ricevuta del bonifico (all'indirizzo ams.bdp@gmail.com) per accelerare il processo di tesseramento. Si rammenta che il rinnovo entro il mese di Gennaio permette di ricevere già da Febbraio il mensile La Manovella, organo ufficiale dell'ASI.

RITIRATO L'EMENDAMENTO SUL BOLLO DEI VEICOLI STORICI

Mentre stiamo andando in stampa ci giunge questa bellissima notizia! E' fallita la proposta di legge che voleva reinserire la tassa di proprietà ai veicoli storici dai 20 ai 29 anni.

“E' prevalso il buonsenso” ha dichiarato Alberto Scuro, Presidente dell'A.S.I., che in questi giorni si era molto prodigato per far comprendere ai legislatori quanto sia importante la salvaguardia di questo settore.